

ATTO N. DD 5958

DEL 22/12/2020

Rep. di struttura DD-SA0 N. 396

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

OGGETTO: STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE NEI TERRITORI METROPOLITANI AFFIDAMENTO AL CSI PIEMONTE. CUI S01907990012201800011 (EURO € 73.057,66)

Premesso che

per rispondere agli obiettivi europei e nazionali a sostegno dello sviluppo della banda ultra larga, la Regione Piemonte ha adottato il Piano "Banda Ultra Larga" che ha come obiettivo quello di garantire l'accesso alla rete con una connessione pari o superiore a 30 Mbps alla totalità della popolazione e una connessione internet ultra veloce (oltre i 100 Mbps) ad almeno l'85% della popolazione, nonché la copertura ad almeno 100 Mbps delle sedi e degli edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici. Lo sviluppo del mercato della banda larga sta registrando un notevole ritardo legato ad una serie di criticità di natura regolamentare, tecnologica ed economica che frenano la diffusione di tali tecnologie e limitano conseguentemente lo sviluppo di servizi avanzati per gli utenti, basati su un elevato grado di interattività: a metà 2020, i comuni con cantiere FTTH aperto erano poco più di 2000, su un totale previsto di più di 7000; le unità immobiliari inizialmente previste erano 9,6 milioni, poi ridotte a 7,9 milioni, di cui 6,4 milioni da coprire in FTTH e il restante in FWA; di queste, circa il 56% risultava in corso di lavorazione o con lavori completati a metà 2020.

Gli operatori investono in aree ad elevata densità di aziende trascurando completamente aree a bassa concentrazione industriale, ritenute assolutamente antieconomiche nei piani aziendali di investimento e incapaci di garantire un ritorno sugli investimenti realizzati a breve e medio termine. Questa impostazione, data generalmente dagli operatori di mercato alle politiche di investimento, ha prodotto in modo diretto fenomeni di digital-divide, con effetti di biforcazione socio-economica, caratterizzati dall'impoverimento progressivo delle aree svantaggiate e dall'aumento del divario esistente tra aree sviluppate ed aree a basso tasso di industrializzazione.

In tale contesto è necessario pertanto un intervento della Pubblica Amministrazione, a livello nazionale e locale, per favorire uno sviluppo il più possibile omogeneo e tempestivo della larga banda allo scopo di consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle tecnologie nelle diverse aree in diversi orizzonti temporali, produrre un'accelerazione delle condizioni di mercato e del suo sviluppo e incentivare l'innovazione tecnologica in sinergia con lo sviluppo del mercato.

La Città metropolitana ha lavorato, già da molti anni, in modo concertato con il territorio per definire



Città metropolitana di Torino

politiche di infrastrutturazione che abbiano una scala tale da risultare adeguate sia in termini quantitativi che architetture. In questi ultimi anni, la Città metropolitana ha messo in campo molteplici azioni per il potenziamento dei servizi di comunicazione in banda larga, riducendo, in questo modo, il digital-divide e l'emarginazione di parte della popolazione e di intere aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza e garantendo così una migliore fruizione dei diritti di cittadinanza e una maggiore competitività del territorio.

La misura più rilevante attivata dalla Città metropolitana è stata la realizzazione dell'intervento infrastrutturale "Progetto banda larga Patti Territoriali", finanziato attraverso la rimodulazione delle risorse del Patti Territoriali del Canavese, del Pinerolese, del Sangone e della Stura (per un importo di € 6.915.674,36). Attraverso tale opera, sono stati realizzati due anelli principali multiservizio in fibra ottica (Torino-Ivrea e Torino Pinerolo) ed una serie di sbracci minori che hanno permesso di coprire con servizi a banda larga una cospicua parte del territorio dei Patti coinvolti, creando le condizioni necessarie per supportare e favorire la competitività del tessuto economico locale. Recentemente, il progetto "PIRU" ha consentito di realizzare ulteriori infrastrutture in fibra ottica nel Pinerolese. Il progetto, finanziato con ulteriori risorse del Patto territoriale del Pinerolese (pari a € 145.836,00), ha consentito in particolare di estendere le infrastrutture nelle aree industriali di Pinerolo, Roletto e Luserna San Giovanni, migliorando al contempo la connettività in banda larga delle sedi comunali e delle sedi che ospitano servizi pubblici rilevanti.

Le direzioni strategiche tracciate sono quelle, da un lato, della completa valorizzazione dei servizi e delle infrastrutture esistenti (conseguendo, in previsione, economie significative soprattutto per gli enti pubblici) e, dall'altro, della definizione e realizzazione di un piano di sviluppo ICT delle infrastrutture centrali in grado di supportare le iniziative sulle quali la Città Metropolitana sarà coinvolta nel prossimo triennio.

La complessità e l'articolazione delle azioni previste a livello europeo, nazionale, regionale ed urbano richiedono infatti una elevata capacità di pianificazione e progettazione delle infrastrutture di base. La stessa condivisione e razionalizzazione dei sistemi informativi degli Enti che sono confluiti nella Città Metropolitana richiedono elevati sforzi progettuali finalizzati all'integrazione, allo sviluppo e all'adozione di nuove piattaforme comuni. I progetti legati alle Smart Cities e alle Comunità intelligenti richiedono inoltre la messa a disposizione di infrastrutture, collegamenti e spazi di memorizzazione dati per i quali le risorse disponibili per il supporto dei Sistemi informativi degli Enti risultano inadeguate, sia in termini quantitativi che architetture. Un fattore chiave per generare un reale sviluppo locale è rappresentato dall'interazione tra gli attori pubblici dei territori interessati e i soggetti tecnici, indispensabili nel supporto specialistico per l'attivazione degli interventi infrastrutturali sulle reti.

Questa strategica azione è stata ribadita nella legge 56/2014 che prevede specificamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio" (art. 1, c. 44 lettera e) nonché la "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, c. 44 lettera f).

Inoltre anche le Agende Digitali europea, nazionale e piemontese hanno definito gli obiettivi in tema di superamento del digital divide. La Strategia italiana per la banda ultra larga punta a garantire e valorizzare sul territorio le infrastrutture idonee per accessi a internet veloce e ultraveloce, a prezzi competitivi.



Città metropolitana di Torino

Il Piano Strategico triennale della Città metropolitana di Torino 2018-2020 (PSM), approvato con DCM n. 7758 del 16.5.2018 prevede sia azioni di carattere infrastrutturale, sia di governance multilevel, mirate all'uso strategico della "domanda pubblica di innovazione" collocate all'interno di due delle cinque piattaforme progettuali in cui si articola il PSM:

PP2. Una città metropolitana sinergica e coesa (superamento della dualità pianura/montagna);

PP3. Una città metropolitana innovativa ed attrattiva nei confronti di imprese e talenti.

L'Agenda Operativa annuale del PSM - approvata con DCM n. 10015 del 6.11.2019 ed aggiornata con la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 28 del 5 agosto 2020 - definisce le priorità e le risorse assegnate alle azioni ed ai progetti previsti dal PSM ed individua le azioni che l'Ente intende perseguire per sostenere:

PP2, STR. 2.3 promuovere e coordinare strumenti digitali per facilitare l'accesso e la fruibilità dei dati;

Azione 22: catasto digitale delle infrastrutture delle telecomunicazioni e sviluppo della banda larga e ultralarga.

Il DUP approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n.7 del 8 aprile 2020 tra gli indirizzi generali di natura strategica prevede "Iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico e l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, favorendo l'interazione e il consolidamento di rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese; Interventi volti a favorire, in coerenza con l'iniziativa nazionale "Industria 4.0", la trasformazione digitale dell'industria manifatturiera quale opportunità per la crescita e l'occupazione, ponendo particolare attenzione al concetto di "filiera tecnologica-produttiva", affinché le azioni previste possano veicolare lo sviluppo e il trasferimento delle informazioni, delle conoscenze e delle competenze, anche nelle imprese di piccole dimensioni; Promozione dell'utilizzo di tecnologie abilitanti, anche in qualità di centrale unica di committenza, e coordinamento delle azioni di sviluppo della banda larga e ultra larga sul territorio, al fine di contrastare il digital divide; coordinamento e promozione di un ambiente favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità, attraverso il coordinamento dell'ecosistema dell'innovazione, al fine di garantire una maggior sinergia tra le politiche pubbliche, superare la frammentazione degli interventi, perseguire economie di scala, favorire lo scambio di informazioni e la condivisione di know-how tra gli attori coinvolti; promozione della cultura scientifica e rafforzamento dell'interazione tra territorio e mondo accademico, anche attraverso la promozione di modelli condivisi di co-utilizzo e co-investimento delle strutture di ricerca fra imprese, università e organizzazioni pubbliche".

Le sopra menzionate azioni relative al Piano Strategico 2018-2020 ed inserite nella programmazione del DUP n. 7 del 8 aprile 2020, vengono ribadite nella deliberazione del Consiglio metropolitano n.11 dell'8 maggio 2020 con cui vengono fornite le linee di indirizzo per il Piano Strategico triennale della Città metropolitana di Torino 2021-2023.

Le attività per la redazione del Piano Strategico sono state avviate pubblicamente con l'incontro del 7 ottobre 2020 che ha dato il via al percorso partecipativo di consultazione e di coinvolgimento delle istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e più in generale di tutti i cittadini interessati. Dalle interviste condotte e dai focus group tematici è subito emersa quale principale minaccia relativa alle tendenze in atto e opportunità di sviluppo dello strumento di Piano la "digitalizzazione", focalizzata principalmente sul tema "DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO" (Asse 1), ma funzionale e trasversale anche rispetto agli altri temi emersi: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA (Asse2), INFRASTRUTTURE PER MOBILITÀ E TRASPORTI (Asse3), ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E CULTURA (Asse4), EQUITÀ SOCIALE, DI GENERE E TERRITORIALE (Asse5), SALUTE

(Asse6).

Nel dettaglio i problemi emersi dalla prima fase afferiscono a “Scarsa competitività di molte imprese, causata anche da carenza di competenze digitali e scarsa capillarità delle infrastrutture digitali (banda larga)”, evidenziando “la già esistente disparità tra grandi imprese digitalizzate, che hanno saputo reggere le attuali dinamiche di mercato, e le piccole imprese, che non sono ancora riuscite a effettuare una transizione digitale adeguata. I principali motivi individuati dagli intervistati per questo ritardo si possono ricondurre alla mancanza di risorse umane formate con competenze digitali adeguate e alla scarsa capillarità delle infrastrutture digitali, in particolare l’accesso alla banda larga”.

Dalla ricognizione per Zone Omogenee realizzata tramite i focus group del 11 novembre è altresì emerso che “risulta fondamentale garantire pari collegamenti digitali a tutta la popolazione perché possa lavorare da casa, e diffondere l’utilizzo del digitale in ambito medico per svolgere visite da remoto e dare assistenza al pubblico. In generale, la connettività del territorio risulta essere lo sfondo di tutte le altre priorità, perché ha cadute indirette sulla competitività delle imprese e sull’attrattività del territorio”. “In alcuni comuni di prima e seconda cintura si è riscontrato il problema dell’accesso alla banda larga, utile soprattutto ora per lavorare in smart working e fare didattica a distanza, oltre che per le PMI”. “La connessione e l’accessibilità alle infrastrutture digitali è fondamentale così come la creazione di condivisioni ‘digitali’ che permettono di fare rete e implementare la progettualità condivisa con una strategia comune che guarda al futuro”.

Nella prospettiva del riequilibrio delle iniquità territoriali è un aspetto importante valutare come la Città Metropolitana possa essere oggi percepita come freno rispetto a certe zone omogenee o potenziale acceleratore in altre. Entrambe le percezioni rimandano comunque ad un potenziale di capacitazione in capo alla CM (e agli altri enti della PA) che ha ampi margini di miglioramento.

La disponibilità di competenze, connettività e strumenti, è indispensabile per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, ed è determinante per aumentare la competitività del territorio della CMTTo nella sua totalità, anche in un’ottica di Smart City.

Il settore digitale è per sua natura connesso con le tematiche della ricerca e dell’innovazione, che possono tradursi in propulsori di crescita del tessuto industriale sui territori, favorendo lo sviluppo di un’economia della conoscenza e l’acquisizione di nuove competenze ad alto valore aggiunto, soprattutto in un momento in cui occorre governare più l’ibridazione tra analogico e digitale, non soltanto la trasformazione. La digitalizzazione è un processo tecnologico ma non può prescindere dalla cultura e dalla formazione digitale, una sfida ed un’opportunità per le imprese che dovranno adottare strategie digitali e per i cittadini che si troveranno a vivere nelle Smart City.

Oggi una larga parte della cittadinanza per mancanza di connessione non può esercitare i propri diritti costituzionali. La crisi Covid - 19 ha infatti imposto alle famiglie e alle imprese la necessità di avere collegamenti internet veloci per il lavoro, la didattica a distanza, la salute e quant’altro ma diversi strati della popolazione non sono in grado di accedere a questi servizi oggi imprescindibili. L’emergenza Covid, infatti, come noto, ha imposto l’uso dello smart working e della teledidattica; purtroppo ancora oggi in diversi territori la popolazione non può accedere ai servizi digitali, stante la carenza e/o assenza di segnale, situazione aggravata dai ritardi conclamati del piano nazionale per la banda ultralarga, pertanto occorre identificare interventi puntuali che, valorizzando le infrastrutture già realizzate con i Patti territoriali, senza sovrapporsi a quanto previsto nel Piano BUL sopraccitato ma individuando le tecnologie più idonee, consenta

una prima risposta a queste criticità.

Si ritiene pertanto fondamentale e strategico rispondere alle esigenze del territorio metropolitano già manifestate con forza nelle Valli del Pinerolese, nelle Valli di Lanzo, nel Canavese e nell'Eporediese, nella collina del Po, con interventi urgentissimi dato il persistere della situazione di crisi sanitaria legata alla pandemia COVID-19.

L'ICT è divenuta, tra le altre, un fondamentale ed imprescindibile strumento di contrasto al diffondersi della pandemia anche se purtroppo ancora oggi molti territori soprattutto quelli collinari e montani soffrono per la ridotta diffusione della banda ultralarga.

E' fondamentale quindi approfondire attraverso, analisi e coinvolgimento dei territori, soluzioni atte a supplire alle evidenziate carenze di connettività dei territori montani e rurali.

A partire dalla raccolta e analisi delle esigenze della CMTO e degli obiettivi da raggiungere si ritiene pertanto fondamentale realizzare uno studio di fattibilità al fine di individuare puntualmente le esigenze del territorio per poter successivamente intervenire con efficacia per favorire la riduzione del digital divide, esaminando e mettendo a confronto i possibili scenari di intervento, valutandone costi e opportunità e individuando le azioni strategiche da attuare.

Si intende quindi avviare uno studio di fattibilità al fine di valutare ulteriori possibili interventi di sviluppo in contrasto al digital divide in sinergia e a completamento del piano BUL nazionale attualmente in corso di realizzazione, al fine di accelerare ed anticipare il più possibile l'attivazione di servizi di connettività a banda ultra larga (>=30 Mbps) nei territori metropolitani più svantaggiati, con l'obiettivo di aggiornare gli Enti interessati sullo stato di attuazione del Piano BUL e delle iniziative attive a livello Nazionale; valutare quali siano le possibili soluzioni praticabili e sostenibili per accelerare la diffusione dei servizi a banda ultra larga.

Il C.S.I. Piemonte è stato il Soggetto Attuatore dell'intervento di "Realizzazione dorsale in fibra ottica per lo sviluppo della banda larga" compreso nei Patti Territoriali.

La predisposizione dell'intervento proposto dal partenariato locale e realizzato attraverso il CSI-Piemonte (ed, in generale, per gli interventi di sviluppo della infrastruttura telematica promossi dal sistema della PA piemontese) sulle infrastrutture di telecomunicazioni si è basata già in passato su due principi fondamentali di non sovrapposizione all'azione del mercato e sostenibilità nel tempo degli interventi proposti.

Il principio di non sovrapposizione è rappresentato dalla definizione del ruolo – precompetitivo rispetto al mercato – della Pubblica Amministrazione Locale, coerentemente a quanto stabilito, tra l'altro, all'interno del nuovo Codice delle Comunicazioni (Pubblicato sulla G.U. n.215 del 15 settembre 2003).

In particolare – art. 5 e art. 6 del suddetto Codice – viene chiarito il ruolo delle Regioni e degli Enti Locali, specificando che gli interventi infrastrutturali delle PAL "devono essere condotti in coerenza con i principi di tutela dell'unità economica, di tutela della concorrenza, di sussidiarietà, [...] in conformità con quanto previsto dall'ordinamento comunitario ed al fine di rendere più efficace ed efficiente l'azione dei soggetti pubblici locali e di soddisfare le esigenze dei cittadini e degli operatori economici (art.5, comma 2).

Visto che in data 25 novembre 2020 tramite la piattaforma webex si è svolto a tal fine apposito incontro con il Csi Piemonte.

Vista l'offerta proposta dal CSI Piemonte, in atti, che viene qui di seguito riepilogata:

prot. PTE	del	OGGETTO	Ns. prot.	data	Importo (euro)
19147	14/12/20	Studio di fattibilità' sulla riduzione del digital divide Nei territori della citta' metropolitana	2020/00094 309	14/12/20	€ 73.057,66

(in esenzione IVA)

Ritenuto che la stima dei costi associati alle figure professionali individuate da CSI sia congrua, sulla base delle verifiche rispetto ai valori di mercato ed al sistema Consip (laddove i confronti siano applicabili), così

come da documentazione agli atti;

Visto l'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006, nonché il DPR n.207/2010.

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale del 16/2/2010, n. 131-5870/2010 ad oggetto: “*Indirizzi in ordine alla applicazione della nuova normativa IVA sulle prestazioni rese dal CSI-Piemonte*” con la quale si è convenuto, tra gli altri, di poter far rientrare i servizi offerti da CSI in regime di esenzione IVA e vista a tal proposito la comunicazione della Direzione Finanza e Patrimonio n. 27929/2020 del 16/04/2020, che attesta anche nel corrente esercizio la sussistenza dei requisiti per rientrare nel regime di esenzione IVA da parte di CSI Piemonte;

Dato atto che, con Deliberazione Consiliare n. 8 dell'8/4/2020, è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020/2022 con relativi allegati e che con Decreto del Sindaco n. 173/2020 del 2/12/2020 è stata approvata la VII° variazione di bilancio;

Dato altresì atto che, con Decreto Sindacale n. 45 del 28/4/2020, è stato approvato il PEG 2020 e con decreto sindacale n. 206/2020 del 2/12/2020 è stata approvata la variazione IX° variazione di PEG.

Tenuto conto che la spesa in oggetto trova copertura con applicazione nel seguente modo:

euro 73.057,66 sulla Missione/Programma: 14/01 *Titolo I – “spese correnti”* del Bilancio pluriennale 2021-2022 annualità 2021; cap.21103 ; Macroaggregato 1030000 COFOG: 04.4, transazione europea: 8; Codice V livello: U.1.03.02.11.999;

Accertato che il programma dei pagamenti conseguente al presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole dei vincoli di finanza pubblica, già patto di stabilità;

Ravvisato che L'AVCP con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 avente ad oggetto “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 ribadisce la non necessarietà degli adempimenti nell'ipotesi in cui l'affidamento sia qualificabile come affidamento *in house*;

Riconosciuta la necessità di provvedere in tempi brevi alla formalizzazione degli atti conseguenti al presente provvedimento;

Vista la legge 30 luglio 2004 n.191 recante “Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica”

Preso atto che il presente provvedimento va trasmesso, ai sensi della Legge 30 luglio 2004 n.191, alle strutture ed agli uffici preposti al Controllo di Gestione per l'esercizio delle funzioni di sorveglianza e controllo;

Dato atto che la regolarità contributiva del contraente è stata accertata con esito favorevole ai sensi del D.M. Lavoro e Previdenza Sociale 24.10.2007, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, a seguito dell'emanazione del presente atto amministrativo di affidamento di servizio, avrà luogo la pubblicazione dei dati inerenti l'affidamento medesimo, nell'apposita sezione “Trasparenza, valutazione e merito” del sito internet dell'Ente;

Visti:

- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si

applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

- l'art. 183, comma 7, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, in forza del quale i provvedimenti dei Responsabili delle direzioni che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Responsabile Finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

1. di affidare, per le motivazioni espresse in premessa, al CSI Piemonte, sede legale corso Unione Sovietica, 214 – 10134 Torino, P.IVA/C.F. 01995120019 (cod. cred. 380), il servizio di assistenza tecnica per lo studio di fattibilità per la riduzione del digital divide del territorio metropolitano all'interno della soluzione EDS, secondo le condizioni economiche previste nella PTE in atti, il cui corrispettivo viene complessivamente quantificato in **euro 73.057,66** (esenti IVA) sulla base del seguente quadro economico riepilogativo:

prot. PTE	del	OGGETTO	Ns. prot.	data	Importo (euro)
19147	14/12/20	Studio di fattibilità' sulla riduzione del digital divide Nei territori della citta' metropolitana	2020/00094 309	14/12/20	€ 73.057,66

2. di registrare sulle scritture contabili dell'esercizio 2020, ai sensi del D.lgs 118/2011 e s.m.i., l'importo di euro 73.057,66 vincolato al progetto n. 2020/1007;
3. di impegnare la somma complessiva di euro 73.057,66 (esente IVA), con applicazione sulla Missione/Programma: 14/01 *Titolo 1 – "spese correnti"* del Bilancio pluriennale 2021-2022 annualità 2021; cap. 21103 ; Macroaggregato 1030000; COFOG: 04.4, transazione europea: 8; Codice V livello: U.1.03.02.11.999 num. Mov. 2021/2322;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013, a seguito dell'emanazione del presente atto amministrativo di affidamento di servizio, avrà luogo la pubblicazione dei dati inerenti l'affidamento medesimo, nell'apposita sezione "Trasparenza, valutazione e merito" del sito internet dell'Ente;
5. Avverso il presente provvedimento può essere presentato
 - a tutela delle posizioni di interesse legittimo alternativamente:
 - ricorso giurisdizionale al T.A.R. Piemonte, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento;



Città metropolitana di Torino

- a tutela delle posizioni di diritto soggettivo:

azione innanzi alla competente Autorità giudiziaria ordinaria nei previsti termini di prescrizione dei diritti fatti salvi i casi di giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

6. Il presente provvedimento viene trasmesso alle strutture ed agli uffici preposti al controllo di gestione, per l'esercizio delle funzioni di sorveglianza e di controllo, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 26, della Legge 23 dicembre 1999 n. 488, aggiunto dall'art. 1, comma 4, del D.L. 12 luglio 2004 n. 168, convertito con modificazioni in Legge 30 luglio 2004, n. 191.

Torino, 22/12/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

Firmato digitalmente da Mario Lupo

Movimenti contabili relativi al provvedimento PDD - 2020/6013 -
Spese

Impegni											
Capitolo	Miss/Prog Cofog	V Liv. PDCF	Impegno/Sub	Tipo	Mov. Orig.	Fornitore	CUP	CIG	TF	Progetto	Importo
21103	1401 04.4	U.1.03.02.11.999	2021 / 2322	IMP		380		Affidamenti in house	FP	2020/1007	73.057,66
Totale Impegnato:											73.057,66

Movimenti contabili relativi al provvedimento PDD - 2020/6013 -
Altro

Progetti Iniziative			
Progetto	Importo	Descrizione Progetto	Cronoprogramma
2020/1007	73.057,66	STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA RIDUZIONE DEL DIGITAL DIVIDE NEI TERRITORI METROPOLITANI AFFIDAMENTO AL CSI PIEMONTE. CUI S01907990012201800011 (EURO € 73.057,66)	

REGISTRAZIONI CONTABILI DELLA DETERMINA DIRIGENZIALE

ATTO N. DD 5958 DEL 22/12/2020

Impegno N°: 2021/2322

Importo (€): 73.057,66

Cap.: 21103 / 2021 - PRESTAZIONI DI SERVIZI PER PROGETTUALITA' PER RIGENERAZIONE URBANA ED INCLUSIONE SOCIALE FASCE DEBOLI COLPITE DA EMERGENZA COVID

Art.: 0

PdC finanziario: Cod. U.1.03.02.11.999 - Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.

COFOG: Cod. 04.4 - Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie

Tipo finanziamento: Cod. FP - Fondi propri

Trans. UE: Cod. 8 - per le spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

Natura ricorrente: Cod. 4 - Non ricorrente

Debito SIOPE: Cod. CO - Commerciale

Titolo: Cod. 1 - Spese correnti

Missione: Cod. 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma: Cod. 1401 - Industria, PMI e Artigianato

UEB: 0

Motivo assenza CIG: Affidamenti in house

Soggetto: Cod. 380

Macro-aggregato: Cod. 1030000 - Acquisto di beni e servizi